

Lugano, 6 maggio 1993

## SOLSTIZIO d'ESTATE

La Massoneria Universale ha costituito l'invisibile Catena d'Unione in occasione del Capodanno della Massoneria. La Luce del Solstizio d'estate riverbera adesso in tutte le Officine del globo; rischiarata d'abbagliante rifrazione esoterica e iniziatica anche la Loggia "IL DOVERE" ad Oriente di Lugano che, degnamente, ci ospita per rivivere fianco a fianco ciò che i Padri della Fratellanza ci hanno tramandato nella Tradizione.

Il rituale in Grado d'Apprendista ha concesso al neo Fratello ..... di ricevere la Luce proprio nel giorno in cui, secondo il simbolismo massonico, il sole giunge all'apogeo dell'equatore celeste; quando cioè l'astro risplende nella sua grandiosa luminosità, dispensatrice di forza, crescita e vita.

Questa Tavola assume pertanto una duplice funzione: dare il benvenuto al Fratello ..... nella grande famiglia massonica e solennizzare il Solstizio d'estate.

La Loggia *SIGNA HOMINIS* ha avuto il grande onore e il privilegio di organizzare quest'anno la Festa del Solstizio d'estate a Logge ticinesi riunite.

E questa è l'effettiva prova del legame esistente fra le Officine, e dimostra l'importanza della ricorrenza massonica. Infatti se da un lato ci consente di esplicitare la Fratellanza e concretizzare la Catena d'Unione fra i Fratelli di tutte le logge ticinesi, dall'altro ci permette di commemorare insieme la Festa più significativa della muratoria universale. Ma non solo: l'avvenimento astrale ci offre l'opportunità di riscoprire i significati dell'alternanza dei cicli stagionali. Infatti osservando la meccanica celeste i Massoni ascoltano il duplice richiamo della trascendenza cosmica e dell'immanenza terrena, ambedue misteriosamente fusi nell'animo umano.

La crisi di valori e di decadimento degli ideali propria della società attuale lascia un vuoto morale e spirituale; il mondo profano è frantumato dalla prevaricazione degli uni sugli altri, dagli egoismi e dalla fallace consapevolezza dell'immortalità. Ed elemento essenziale in questo caos lo gioca la Massoneria portatrice di alti valori iniziatici, non avulsi dalla società stessa.

Profonde sono le trasformazioni ad opera della scienza e della tecnica: trasformazioni che hanno cambiato i comportamenti dell'uomo il quale ha, malauguratamente, travisato il ruolo assegnatogli dal Grande Architetto Dell'Universo. Persino la nozione stessa di tempo è cambiata e la vita non è più scandita dall'alternarsi delle stagioni e dei cicli astronomici. Oggi l'Uomo ha reciso questo rapporto con la natura. Il suo presente non coincide più con l'attualità del mondo in cui vive, perché costretto a rincorrere l'evoluzione tecnologica e scientifica. Una rincorsa vana, perché gli impressionanti ritmi dell'evoluzione tecnico-scientifica non corrispondono a quelli spirituali dell'Uomo. E in questa emulazione affannata finiscono col prevalere l'inquietudine, l'incertezza e l'impotenza. La Massoneria può rappresentare, per i non massoni, una chiave di lettura per comprendere il mondo contemporaneo e quindi le aspettative di una umanità orientata verso la realizzazione di valori nuovi.

E noi oggi siamo qui riuniti per riappropriarci dei valori iniziatici antichi e cercare di capire i profondi significati simbolici che il Solstizio d'estate oggi acquista in una società umana troppo disattesa da altri interessi per dare importanza all'alternarsi ciclico del giorno e della notte, dei mesi e delle stagioni.

Noi tutti siamo consapevoli dell'evento astronomico che si manifesta due volte all'anno, e ogni sei mesi la muratoria di Rito Scozzese Antico e Accettato festeggia il simbolismo zodiacale con i solstizi d'estate e d'inverno. Infatti quando il sole raggiunge la massima declinazione, positiva o negativa, tutta la Fratellanza Universale si riunisce nelle Officine per celebrare i riferimenti solstiziali: l'inizio dell'estate o dell'inverno. Ma non, ovviamente, nei termini profani. Infatti queste ricorrenze affondano le proprie radici nella notte dei tempi: per molte società antiche, al di là del Medio Evo, al di là del Cristianesimo, il simbolismo solare rappresentava la Luce Spirituale sorgente dalle Tenebre. Dunque Sole non solo come fonte di luce nel mondo, luce essenziale che dà calore ed energia e che nutre la vita, ma anche come forza divina onniveggente dalla quale nessuno può nascondersi. L'Astro come ordinatore del mondo e del ritmo del tempo che si era personificato in Shamastri, Elio, Apollo, Surya e Savitri; e anche Aton, Osiride e Mitra, l'invincibile dio Sole. E l'Egitto orientava i templi col sole, secondo Amon, il sol levante, e l'allineamento delle statue veniva sfiorato dal raggio solare due volte l'anno, e soltanto per qualche minuto, come i megaliti celtici di Stonehenge, orientati secondo il solstizio d'estate. Era dunque la dea

della saggezza Safeh che propiziava la felice mano dei costruttori egizi nel realizzare templi e piramidi in rapporto al ciclo del sole.

Senza poter ovviamente approfondire l'ampia materia, complessa e difficile nella sua struttura a causa delle varie influenze rituali, simboliche ed archetipiche, ho voluto solo schizzare l'abbozzo delle possibili radici delle ricorrenze solstiziali. Così mi sembra possibile esemplificare alcune immagini primigenie che costruiscono le origini solstiziali della Massoneria simbolica.

Dunque se da un canto la successione dei simboli illustra il processo di sviluppo delle civiltà solari nel corso dei secoli, dall'altro questo fenomeno, decantato nei secoli, si estrinseca col patrimonio simbolico e rituale della Massoneria nella Tradizione. Infatti la Fratellanza Universale si colloca nel contesto esoterico quale Ordine iniziatico solare, maschile, esternandolo nelle Officine con il Sole che campeggia all'Oriente, come gli egiziani allineavano le loro costruzioni col Sole Levante.

Ma quale significato o rilevanza esoterica e spirituale discende dai riti solstiziali? Essi assumono in genere significato di "trasformazione", "rinnovamento" e "rinascita".

All'estate si associa luce, bello, caldo, crescita, abbondanza, giovinezza, forza; all'inverno l'opposto: freddo, tristezza, decadenza, vecchiaia, oscurità. Eppure, anche se il cammino del ciclo annuale inizia col solstizio d'estate, quello d'inverno, punto finale della fase discendente, costituisce l'inizio della nuova ascesa.

Sembra un paradosso, spiegabile unicamente con l'empirica constatazione che tutto ciò che raggiunge il suo massimo è destinato a precipitare, mentre quello che è al suo minimo può aspirare all'ascesa, alla crescita, anzi le rende possibili permettendo la rigenerazione a partire dalle energie nascoste.

Il solstizio d'estate segna dunque l'inizio della metà discendente, mentre il solstizio d'inverno segna l'inizio della metà ascendente dell'anno solare. In altri termini, quelli simbolici, il solstizio d'inverno simboleggia la porta d'accesso alla caverna, la transizione dal buio alla luce, dalla morte alla rinascita, mentre quello estivo rappresenta l'uscita dalla caverna cosmica.

Un parallelismo non necessariamente improprio può essere fatto con la vita interiore, che appare governata dallo stesso simbolismo: sole e luce uguale a mente, intelletto, e "illuminazione", conoscenza e coscienza che però affondano le proprie radici nell'oscurità dell'inconscio, nutrendosi degli antichissimi contenuti ivi conservati e rigenerandosi a quella fonte.

Abbiamo accennato che le civiltà solari hanno prosperato e generato rituali esoterici in tutto il globo terracqueo: egiziani, babilonesi, greci, messicani, peruviani e via dicendo.

Ed è per le virtù di questo simbolismo astronomico che in occidente il simbolismo delle porte solstiziali esisteva, oltre che presso i greci anche presso i Latini; questi ultimi legavano i solstizi al simbolismo di Giano: Giano (dio dell'iniziazione) che apre e chiude non solo le porte del ciclo annuale, ma anche quelle dei "grandi misteri" e dei "piccoli misteri". E tutti sanno che Giano era il dio delle corporazioni di artigiani o "Collegia fabrorum", che celebravano in suo onore le feste solstiziali d'inverno e d'estate.

In seguito, quest'uso si conservò nelle corporazioni dei costruttori fondendosi però nel cristianesimo con quelle di San Giovanni, l'invernale e l'estiva. Da qui deriva il nome di "Loggia di San Giovanni", conservatasi fin nella massoneria moderna. Ecco un significativo adattamento dei simboli precristiani, talvolta misconosciuti e mal interpretati dai moderni.

I due Giovanni, il Battista e l'Evangelista, sono, loro malgrado, gli inconsapevoli patroni della Massoneria: il primo precursore e annunciatore, il secondo apostolo prediletto del Cristo, offrirono entrambi il precetto e l'esempio più puro di carità, solidarietà e tolleranza: precetti alla base della filosofia massonica.

Da quanto vi ho sinteticamente illustrato possiamo dedurre che l'esaltazione e la rinascita dell'astro del giorno non potevano non essere le principali feste dei Figli della Vera Luce. Feste che si perpetuano nel tempo fino ad essere adottate dalla Massoneria moderna perché la Fratellanza Universale realizza col Sole filosofia e religione, e nell'Astro vede l'Istituzione. Astro del mondo che, illuminando i Fratelli con la Luce della verità, dissolve le tenebre accumulate dall'ignoranza, dall'ipocrisia e dall'ambizione.

Vorrei concludere la mia tavola con una strofa dell'Inno al Sole di Akhenaton:

"Brilla la terra quando ti levi all'orizzonte  
E splendi, Aton, per tutto il giorno.  
Fuggon le tenebre davanti ai tuoi raggi.  
Nei Due Paesi è la festa del giorno.  
Svegliati e alzati, poiché li hai messi in piedi,  
Gli uomini si lavano e si vestono.  
Poi levan le braccia adoranti verso la tua aurora

E nell'universo intero compiono la fatica."